LA REPRESSIONE AGGRAVA L'ISOLAMENTO DEI GENERALI

Rassegna internazionale

Il « successo » di Rockefeller

« Un formidabile successo s - ha detto Rockefeller al suo rientro a New York parlando del viaggio in America latina. Subito dopo ha apiegato in che senso. In fondo, egli ha affermato, ero stato inviato laggiù per comprendere quali sono i problemi che si pongono tra noi e loro. Ebbene, adesso è chiaro. Si potrebbe essere portati a credere che Rockefeller abbia capito. E invece la sua dichiarazione ha richiesto un ulteriore supplemento di interpretazione. L'inviato di Nixon voleva dire soltanto che in alcuni paesi del subcontinente esisteno « agitatori anti-americani» e che si deve a questi « agitatori » il fatto che il suo viaggio si è risolto in un rovescio tra i più clamorosi.

Noi non sappiamo se il signor Rockefeller pensi che quel che dice sia vero. E del resto ciò non ha la minima importanza. Quel che è importante, invece, è che il primo gesto, in certo senso spettacolare, compiuto dall'amministrazione Nixon nei confronti dell'America latina è stato un fallimento... spettacolare. L'opinione pubblica degli Stati Uniti ne appare persuasa se molti autorevoli giornali americani sono arrivati alla conclusione che sarebbe meglio annullare le altre tappe del viaggio. E in effetti mai le relazioni tra Washington e gran parte del-le capitali del sub-continente sono state così cattive. Il gesto compiuto dal governo di Caracas, che all'ultimo momento ha pregato Rockefeller di saltare la tappa venezuelana, la dice lunga. E altrettanto lunga la dice il fatto in Bolivia, il paese dove il « Che » è stato assassinato, Nelson Rockefeller ha dovuto limitare la sua sosta a poche ore trascorse all'aeroporto di La Paz. Questi fatti dicono con chiarezza che la ostilità di massa agli attuali legami tra il sub-continente e il nord-America ha raggiunto livelli mai toccati prima. E dicono, anche, che il seme gettato dal « Che » comincia a fruttificare abbondantemente, Certo, i margini

di cui le oligarchie e i grup-

pi dirigenti « democratici »

dell'America latina dispongoquesti margini dipende in grande misura dalla capacità dei gruppi dirigenti nordamericani di comprendere a fondo come stanno le cose. Se essi rimarranno, come tutto induce a credere, alla visione dei « gruppi di agitatori » che provocherebbero manifestazioni antiamericane è dubbio che riusciranno a dare una mano ai gruppi satelliti al potere in molti paesi della America latina. Eppure, avvertimenti chiari non sono mancati. Lo sterio segretario della Osa (Organizzazione Stati Americani) ed ex presidente dell'Ecuador ha affermato parlando delle manifestazioni contro Rockefeller: « Quale che possa essere l'influenza di gruppi esterni, esiste un autentico scontento che non ha bisogno di stimolanti. L'America latina sente profondamente, in tutti i suoi strati sociali, che i rapporti con gli Stati Uniti devono cambia-

ne è: possono cambiare senza ce si tocchi la natura stessa di questi rapporti? Meglio: possono gli Stati Uniti mantenere la loro egemonia politica, economica, militare sul sub-continente e al tempo stesso favorire una politica di aviluppo della democrazia? Tutta l'esperienza di questi ultimi anni - da quando, cioè, questo problema si è posto in modo generalizzato - induce a rispondere negativamento. E le dichiarazioni rilasciate da Rockefeller dopo le prime tappe del suo viaggio lo confermano, Niente, in ogni caso, e almeno fi no a questo momento, può spingere a ritenere che le cose possano cambiare. E' del ato che in America ci si interroga, oggi, se l'America latina non debba essere trasformata in una costellazione di dittatori. E che non ci si ponga altri interrogativi, almeno a livello di governo, è un sintomo ulteriore del fatto che non sarà certo dalla « buona volontà » dei gruppi dirigenti di Washington the dipenderà se i rapporti tra l'America latina e gli Stati Uniti cambieranno...

Ma il problema che si po-

Argentina: la magistratura dell'America latina dispongono sono probabilmente ancora ampi. Ma la elasticità di questi margini dipende in

Arresti e condanne persecutorie di sindacalisti — Il leader della CGT accusa il governo per i fatti di Cordova - Barricate anche a Montevideo

Drammatici messaggi da un carcere messicano

CITTA' DEL MESSICO, 4. I detenuti politici rinchiusi nelcarcere di Lecumberry, nel Messico, sono riusciti a farpervenire alle organizzazioni de mocratiche messaggi e denun cie sulle persecuzioni alle quali sono sottoposti dalle autorità carcerarie. In particolare essihanno fatto sapere che la direzione del carcere ordinà recentemente il trasferimento di due prigionieri, Socrates Campos Lemus e Raul Alvarez, dal brac cio dei «politici» a quello dei « comuni » perché avevano attivamente partecipato alla celebrazione del 1º maggio organiz zata dai prigionieri stessi, con brevi comizi, canti rivoluzionari e tre bandiere rosse issate sulle tre torri della prigione.

L'ordine di trasferimento get tò l'allarme fra i compagni dei due, perchè operazioni analoghe attuate in passato sono state rapidamente seguite dall'annuncio della morte del pol tico trasferito, in seguito, ovviamente, a una ∢rissa fra dete-

Fu ingaggiata una lotta che portò anche a scontri con le guardie (vi furono alcuni feriti) ma alla fine Campos e Alvarez ritornarono fra i loro compagni. Nei loro messaggi, i detenuti politici di Lecumberry si rivolgono all'opinione pubblica perchè intervenga a far cessare le persecuzioni e le rappresaglie di cui sono vittime.



VALENCIA (Venezuela) — Sono continuate le manifestazioni anti-USA, anche dopo il rifiuto che il governo è stato costretto a opporre alla progettata visita di Nelson Rockefeller, inviato di Nixon. A Valencia, un supermarket di proprietà dello stesso Rockefeller è stato attaccato e danneggiato. Nella foto: i dimostranti rovesciano un autocarro.

di undici persone che avreb-

bero dovuto essere tradotte

alla corte marziale. Il coman

dante militare di Salta e il ca-

po della polizia locale hanno

ignorato le decisioni del giu-

dice, il quale, a sua volta.

ha annunciato che li incrimi-

nerà per oltraggio alla magi-

Le associazioni forensi di

SAIGON, 4.

Proseguono intensi a Saigon

ed a Washington i prepara-

tivi per l'incontro tra Nixon

e Van Thieu, in programma

per l'8 giugno nelle isole Mid-

way. Nixon sara accompagna

comprendente, tra gl ialtri, i

segretario di Stato Rogers.

quello alla difesa, Laird, il ca-

po della delegazione alle trat-

tative di Parigi, Cabot Lodge.

ed il capo degli stati maggiori

Secondo il « New York Ti-

mes », al centro delle discus-

sioni sarà il problema del ri-

tiro unilaterale di forze ame-

ricane dal Vietnam del sud.

riuniti, Wheeler.

to da una nutrita delegazione

BUENOS AIRES, 4.

L'intervento su larga scala dell'esercito, gli arresti in massa e l'applicazione draconiana di leggi straordinarie, hanno, almeno per ora, stroncato l'ondata delle manifesta zioni popolari che nei giorni scorsi hanno scosso tutta l'Argentina. Ma la situazione resta estremamente tesa, e suscettibile di sviluppi impreve dibili. Il regime dittatoriale del gen. Ongania è diventato, se possibile, ancor più impo-

polare, ed è totalmente isolato. Mentre i tribunali militari straordinari, creati nei giorni scorsi dal governo, funzionano a pieno ritmo, la polizia dà la caccia ai sindacalisti e ai militanti progressisti. Negli ultimi giorni sono state arresta te almeno cinquecento persone. E' stato imprigionato an che il segretario generale del la Confederazione del lavoro, che ha diretto il grande sciopero nazionale di venerdi Ieri sera, poche ore dell'arresto, Ongaro aveva dichiarato -- nel corso di una riunione di sindacalisti

— che la responsabilità dei
tragici avvenimenti di Cordo
va ricade esclusivamente sul

A Cordova, come si ricorderà, erano state mandate formazioni di paracadutisti per « ristabilire l'ordine »; ma esse poterono occupare la città soltanto dopo una serie di scontri con franchi tiratori ap postati sui tetti e dopo aver conquistato, combattendo, il

quartiere operaio. Nei confronti del leader della Confederazione generale del lavoro non sono state fino a questo momento formulate accuse specifiche; è da notare che negli ultimi quattro mesi la polizia lo aveva arrestato diverse volte, al solo scopo di impedirgli di partecipare alla attività dell'organizzazione sin-

Come si è detto, le corti marziali straordinarie funzionano a pieno ritmo, soprattutto a Cordova, Santa Fé, Salta e Mendoza, A Cordova, i giudici militari hanno già emesso die ci sentenze due delle quali, particolarmente dure, hanno colpito il segretario del sindacato degli elettrici (otto anni) e il segretario del sindacato metallurgici (quattro anni): entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di « incitamento al | Il giornale crede di sapere che

disturbo dell'ordine pubblico e | Buenos Aires e di Santa Fé collusione con la ribellione ». hanno a loro volta preso posi-Va detto, peraltro, che la cozione condannando il ricorso a stituzione dei tribunali militribunali militare per giuditari rischia di trasformarsi in care persone che hanno preso un ulteriore elemento di departe a dimostrazioni e a sciobolezza del regime di Onganeri. Una delle maggiori aunia. Essa ha infatti suscitato torità giuridiche dell'Argentina, il prof. Sebastian Soler, un'aspra polemica giudiziaria e politica. Ieri l'altro un giuha dichiarato che l'uso delle dice della magistratura ordicorti marziali è un « travisanaria di Salta aveva dichiaramento radicale del valore irto incostituzionali i tribunali reversibile della legge ». militari, ordinando il rilascio

MONTEVIDEO, 4. Da quattro giorni sono in corso a Montevideo incidenți fra studenti e poliziotti. Nel quartière del «Cerro» alla periferia della città, e in al tri quattro punti di Montevi deo, gli studenti hanno eretto barricate e acceso fuochi nelle strade per respingere gli attacchi dei poliziotti.

Contrasto Nixon-Thieu

sul ritiro delle truppe

Tran Buu Klem e Fidel Castro: appoggio ai dieci punti del FNL

Alla vigilia dell'incontro di Midway

DALLA PRIMA PAGINA

Conferenza

sia pure per una via piuttosto indiretta, attraverso la progressiva stesura di un prosetto di documento da presentare alla conferenza.

Tale lavoro era già abbastanza avanzato nella estate scorsa, quando sopravvenne l'intervento di agosto in Cecoslovacchia a mettere più fortemente in luce, su problemi di grande importanza politica, alcune divergenze che in parte esistevano anche in precedenza, e già si erano espresse in una certa misura. ma che di fronte a quell'avvenimento assumevano un carattere molto più concreto ed esplicito. A ciò si aggiungeva la valutazione nettamente diversa che degli stessi avveni menti cecoslovacchi veniva data dai diversi partiti. In quelle circostanze si decise di rinviare la conferenza a più tardi. Dopo una pausa di alcuni mesi, la preparazione è ripresa dapprima di nuovo

a Budapest, poi qui a Mosca, in una situazione che era tuttavia notevolmente cambiata rispetto al luglio scorso. con la discussione attorno ai materiali da sottoporre all'e same della conferenza. Nel bilancio delle presenze

e delle assenze poco è cambia to in tutto questo periodo, Gli assenti più cospicui sono rimasti cinesi, vietnamiti, giapponesi, coreani, jugoslavi e al-banesi. Il solo cambiamento degno di nota riguarda i cubani. Dopo essersi sempre tenuti lontani dai lavori preparatori, di cui venivano tuttavia regolarmente informati (cosi come gli altri partiti assenti che lo desideravano) essi hanno deciso adesso di inviare alla conferenza una delegazione, che parteciperà ai lavori in qualità di "osservatore". Quanto ai romeni, dopo essersi per un certo periodo astenuti dai lavori preparatori, da tempo essi vi si sono nuovamente associati e a Mosca saranno anch'essi presenti con una delegazione molto autorevole.

Dei documenti che a partire da domani verranno presi in esame dalla conferenza tre non suscitano obiezioni sostanziali. Si tratta di una dichiarazione politica di solidarietà col Vietnam, di un appello all'opinione pubblica mondiale e di un appello per prossimo centenario della nascita di Lenin. Ben altrimenti vanno le cose col documento principale, dedicato all'unico tema dell'ordine del giorno: «I compiti presenti della lotta anti imperialista e l'unità di azione dei partiti comunisti e di tutte le forze

anti imperialiste ». A differenza degli altri, che sono testi relativamente succinti, questo è infatti un progetto di documento del tipo di quello che già uscì dalla conferenza del '60, estrema-



MOSCA -- Breznev acceglie Ceausescu al suo arrivo nelle capitale sovietica

mente lungo, con l'ambizione | di affrontare tutti i problemi mondiali, anche se poi di alcuni di questi e tutt'altro che secondari -- comee il tema cecoslovacco o il tema cine se - invece non si parla affatto. Quali siano le obiezioni di fondo avanzatee dal nostro partito nei confronti di questo testo è già noto al lettore dal rapporto di Longo al Comitato Centrale, dal dibattito e dall'ordine del giorno che lo hanno accompagnato. Ri serve sostanziali, vuoi sulla struttura, vuoi su singole formulazioni del progetto, sono state fatte tuttavia anche da altri partiti.

Si tocca così uno dei problemi essenziali che si presentano alla conferenza. Oggidivergenze importanti esistono nel movimento comunistainternazionale ed esse non riguar it i soltar i i ar ti asanche quelli presenti. Nasconderlo non servirebbe a nulla. Sarebbe anzi dannoso, Non è adesso il momento di analizzare quali siano le cause che hanno portato al sorgere di tali dissensi, sebbene sia opportuno ricordare che esse sono talvolta connesse con la stessa vastità assunta dal mo-

Il problema per la conferenza consiste comunque nel vedere se, nonostante tali divergenzee e senza fare di esse mistero, è possibile trovare un accordo su una concreta piattaforma di unità di azione anti imperialista. Il partito italiano è convinto che questa sia possibile e si è sempre battuto, durante i lavori preparatori, in questa di-

Certo, si tratterebbe in questo caso di un modo diverso di affrontare il problema dei dissensi, rispetto a quello usato nel passato, quando tali discordanze venivano a lungo taciute e poi finivano con l'esplodère in polemiche durissime, in aperte rotture o in altri episodi di eguale gravità. Ma è proprio questa esperienza passata a consigliare oggi un metodo diverso: un metodo che può e deve essere, a nostro parere, non solo una affermazione unitaria valida intanto per oggi, anche se ristretta ai compiti concreti dell'unità d'azione, ma anche la base di una nuova più vasta impegnativa unità internazionalisti per il fu-

Delegazioni

cedura che sarà seguita per or-ganizzare il dibattito. Di certo si sa soltanto che non vi sarà un rapporto generale e che dunque si incomincerà dando la parola al primo delegato che

chiederà di parlare. Nella giornata di oggi sono continuate a giungere intanto a Mosca le delegazioni dei vari partiti. I compagni dell'ufficio politico del PCUS hanno trascorso praticamente le interegiornate di ieri e di oggi fra Sceremietevo e Vnukovo, i due ieroporti internazionali di Mosca, ove gli aerei speciali e quelli di linea recanti a bordo e delegazioni, scendevano di

I primi a giungere a Mosca erano stati nella mattinata di eri i delegati bulgari, ma gia i sera le delegazioni che ave vano raggiunto la capitale so vietica erano 49. Quasi tuttipartiti sono rappresentati dal segretario generale e da uno o più compagni dell'ufficio po

Stamattina sono giunti i ru-

meni, diretti dal compagno Ceausescu, I compagni Berlin guer, Bufalmi e Cossutta sono arrivati a Mosca in serata con l'aereo di linea proveniente da Roma e hanno trovato ad attenderli all'aeroporto, oltre ai dirigenti sovietici, anche gli altri membri della delegazione del PCI, Galluzzi, Rossi, Boffa e Mechin: che già si trovavano nella capitale sovietica. La *Pravda* di stamattina ha annunciato intanto che la delegazione del PCLS comprenderà -compagni Brezney, Kirilenko Kossighin, Podgorni, Suslov dell'ufficio politico. Katuscev e Ponomariov della segreteria, nonché Russakov della commis sione di controdo La Prarda ha pubblicate an che stamattina una intervista rilasciata ad un suo redattore

da Z. Kliszko dell'ufficio po'iti co del POUP di indubbio intetesse perche pel corso di **e**ssa intervistato esprimendo il punto di vista dei compagni polacchi, ha affrontato uno dei problemi centrali che stanno di fronte alla conferenza, quello dell'atteggiamento da prendere di fronte all'esistenza di divergenze assai profonde in seno al movimento comunista mondiale Replicando indirettamente a quanti hanno negato ogni radice oggettiva alle divergenze (per cui esse esprimerebbero stato detto — soltanto la presenza in seno al movimento di posizioni sbagliate e quindi da combattere accanto a posi-

zioni giuste da sostenere),

Klizsko afferma infatti che l'e-

sistenza di divergenze e anche il risultato del fatto che « ll mo vimento comunista è diventato mondiale e aderisce qu'ndi alla varieta e alla complessità di situazioni esistenti nel mondo». Per questo le divergenze fra i partiti fratelli « nel campo dell'analisi della situazione internazionale, delle prospettive e delle vie di lotta per il sociali smo, sono dunque comprensibili ». Affermare questo -- prosegue Kliszko - r non significa però nel modo più assoluto ne gare che sia possibile attuare l'unità attorno alle principali questioni politiche ed idealt nella lotta contro l'imperialismo ». giacché a ció che unisce i co munisti è certamente più forte di ció che può temporaneamente dividerli 🗓

« Piano T»

per i tecnici della SIP. I telefoni sotto controllo sono migliaia e migliaia, Secondo una valutazione attendibile a Roma è controllato un telefono su quattro.

Un'altra circolare riguarda l'aggiornamento delle schedature. Tale circolare è stata mviata alcuni mesi fa dalla sezione « Affari riservati » a tutte le questure e a tutti i comandi dei carabinieri. In essa viene richiesto l'aggiornamento degli schedari «po litici ». In alcune province (ilnostro giornale ne ha parlato a più riprese) questo lavoro è già stato fatto. In altre proince il lavoro di

mento è in corso. In tutte le questure, poi, è custodito il cosiddetto « piano di emergenza», che dovrebbe scattare in caso di sommossa. Anche questo piano è stato 🛂 lato dalla sezione «Affari ri servati », e viene periodica mente aggiornato. Si tratta di due buste, inviate rispettiva mente ai questori, ai capi del l'ufficio político e della mo bile e. forse, anche ai dirigen ti dei maggiori commissariati. Una busta viene aperta e contiene informazioni di ca rattere generale: quali com missariati debbono essere eva cuati, come devono essere ar mati gli agenti, dove devono attestarsi, dove si trovano i depositi di carburante, dove si devono sistemare le mense, e via dicendo. L'altra busta, sigillata con la ceralacca, deve essere invece chiusa in cassa forte e può essere aperta sol tanto quando da parte del mi nistero viene ordinata l'emer genza. Naturalmente quando le buste vengono « aggiornate . vengono controllati anche i si gilli. Non si sa. quindi, quali disposizioni siano contenute

conto, ne preparino altri che non vengono passati alla PS. Coordinatore di tali piani è un ufficio politico che ha sede a Roma. Esso si compone di otto alti funzionari, di 300 uomini e di un numero in calcolabile di informatori. I fondi a disposizione di questo ufficio sono inesauribili. Il ca po dell'ufficio politico non ha nemmeno bisogno di chiedere denaro al questore, avendo la facoltà di attingere diretta mente dal fondo segreto del capo della polizia. Una **«no** tizia viene pagata spesso mezzo milione (in certi casi si sono toccate anche cifre **p**iù alte). Vi sono poi gli informatori «fissi» che ricevono un regolare stipendio che si ag gira sulle 200,000 lire mensili. A quanto pare molti di questi

nella seconda busta, Questi stessi piani sono inviati anche

ai comandi di legione dei ca

rabinieri. Sembra, tuttavia.

che i carabinieri, per loro

gli studenti. Il carattere allarmante e scandaloso di tali piani, che richiama la operante vigilanza di tutti i militanti del nostro partito e di tutti i democratici, non ha bisogno, come si vede, di essere commentato. Probabilmente questi piani hanno anche lo scopo di esercitare una pressione sulle for ze politiche che, all'interno dei partiti dello schieramento di centro sinistra, tendono ad o perare per dare una politica nuova al nostro paese. Non è la prima volta, infatti, che si tenta di fare arretrare un processo democratico con tali

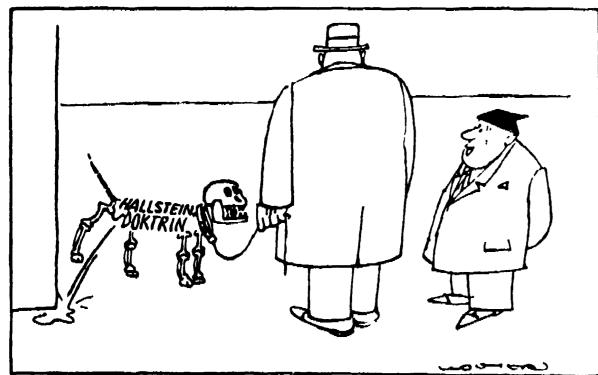
informatori sono presenti fra

Resta il fatto allarmante. tuttavia, che tali piani non sono frutto della fantasia. Non è la trama di un film fantapolitico quella che abbiamo illustrata. Si tratta di circola ri reali, di disposizioni effet tive, di una trama intessuta dalle forze della destra più sfrenata per avvolgere il no stro Paese in una rete destina ta, nelle loro intenzioni, a spe gnere ogni forma di democra zia. E' appena il caso di aggiungere che la classe operaia. oggi come ieri, con la sua operante vigilanza mai venuta meno, saprà sventare queste sporche manovre.

Dopo il riconoscimento della RDT

«Congelate» le relazioni di Bonn con la Cambogia

Kiesinger voleva la rottura dei rapporti, ma Brandt si è opposto — Il compromesso è un nuovo colpo inferto alla « dottrina Hollstein »



BONN, 4 Come rappresaglia contro la Cambogia per l'allacciamento di rapporti diplomatici fra questo paese e la RDT, il governo di Bonn ha deciso di « congelare > le relazioni con Phnom

Aumentati gli scambi tra Cina

Romania

BUCAREST. 4. E' stato firmato ieri a Bucarest un importante accordo commerciale romeno-cinese che pre vede un netto aumento degli scambi tra i due paesi. In particolare aumenterà la fornitura alla Cina popolare di autocarri. navi mercantili e prodotti petroliferi e la fornitura alla Romania di laminati d'acciaio. di macchine utensili e di altri pro-

Penh: vale a dire che l'ambasci**ata tede**sca in Cambogia so spende ogni attività ma che non vi **sarà** una formale rottura relezioni diplomatiche Quanto ai rapporti economici c di assistenza tecnica. Bonn darà esecuzione agli accordi conclusi ma non si impegnerà in nuovi

La decisione rappresenta un compromesso fra la tesi del cancelhere Kiesinger e del partito democristiano, favorevoli a una rottura con Phnom Penh. c quella sostenuta dal ministro degli Esteri Brandt e dalla socialdemocrazia che sono con trari ad una reazione siffatta anche perché, a loro guidizio. l'intransigenza di Bonn finisce per far si che sta lasciata alla sola RDT la rappresentan za della «Germania» in Paesi stranieri. La tesi di Kiesinger non è altro che la famigerata screditatissima a dottrina Hal lestein∍ in base alla quale Bonn rappresenterable l'intero popolo tedesco, per cui il riconoscimento della RDT è un atto ostile che comporta automati-

camente la rottura diplomatica

La posizione assunta ora ver-

da parte di Bonn.

so la Cambogia è in realtà un altro certificato di morte per la ∢dottrina Hallstem », anch**e** se i dirigenti tedeschi occiden tali hanno cercato ancora una volta di sfuggire all'ammissione del totale fallimento della « dottrina » stessa e hanno ripiegato sull'espediente del « conge lamento » delle relazioni, Nuovi colpi la teoria della <unica rappresentanza », inventata e sostenuta da Bonn, sta

ricevendo intanto in questi giornt. Oltre alla Cambogia, anche Ulrao ha riconosciuto la RIM. e il nuovo governo di Khartum ha annunciato identica decisio ne mentre si ritiene assai probabile che Damasco -- al termine degli attuali colloqui del ministro degli Esteri della RDT. Otto Winzer con i dirigenti si riani - sia decisa un'intensifi zione della cooperazione dei due Paesi che potrebbe arrivare fi no al reciproco riconoscimento. (Nella vignetta, una satira del la « dottrina Hallstein » portata a spasso da un dirigente di Bonn al quale un passante

chiede: «Dica un po', c'è un trucco, o che cosa è? ». Da Wor-

waerts, settimanale socialdemo-

Kinshasa Massacrati 12 studenti

I giovani tentavano di avvicinarsi in corteo alla residenza del generale Mobutu KINSHASA, 4 La polizia del generale Mobu tu ha aperto il fuoco questa

mattina contro un corteo di stu denti della Università di Lova nio, uccidendone alcuni. Le fonti sono discordi sul numero delle vittime, che a quanto pare potrebbero essere dodici. La brutalità del crimine appare tanto più inaudita, in rapporto alla futilità della occasione. I giovani infatti - provenienti dalla Università dove vivono -- si recavano verso la residenza del capo dello Stato, Mobutu, per chiedere soprattutto un trattamento più adeguato all'accresciuto costo della vita. Non risulta che essi avanzazzero riven-

dicazioni di carattere politico. Nei pressi di Mont Stanley la collina dominata dalla statua u Stanley sopra le rapide del frame Congo, dove si trova la residenza ufficiale del Presiden e della Repubblica – gli autobus che portavano i giovani sono statoi fermati. Allora gli studenti sono scesi, cercando di proseguire a piedi, ma i poliziotti hanno aperto il fuoco, unicamente, a quanto si deve ritenere, per risparmiare al Mobutu il fastidio di un contatto con gli allievi della Università: un contatto che il presidente dovrebbe invece avere caro e sollecitare

già entro quest'anno dovrebbero essere ritirati 50.000 uomini, da sostituire, ovviamente, con reparti del regime fan toccio. Van Thieu, a quanto pare, intende resistere. Oggi egli ha fatto circolare l'indiscrezione che la sua tesi sarà che il ritiro americano dovrà avvenire « tappa per tappa, a mano a mano che le forze nord vietnamite si ritireranno dal sud ».

Sul piano militare, oltre ai quotidiani bombardamenti terroristici dei B 52, è da segnalare una serie di scontri, in special modo nella regione ad ovest ed a nord-ovest di Saigon. Tra i morti americani vi è anche il tenente colonnello Agather, definito «un importante funzionario del servizio segreto militare »

PARIGI, 4. Il portavoce della delega qui di Parigi, Nguyen Thanh Le, ha attaccato oggi il presidente fantoccio sud vietnamita. . Van Thieu, definendolo ← un traditore del paese e del popolo del Vietnam, un sabotatore della pace e un guerrafon-

«Il viaggio compiuto da Thieu nella Corea del sud e a Formosa -- egli ha detto -non è stato altro che una manovra per opporsi alla soluzione in dieci punti del FNL che riceve il fermo appoggio del popolo del Vietnam del Sude dell'opinione pubblica mondiales.

Than Le ha aggiunto che Thieu vorrebbe costringere i giovani americani a morire per restare al potere e perciò si oppone al ritiro incondizionato delle forze statunitensi ed alla formazione di un governo di coalizione a Salgon.

L'AVANA, 4. In un discorso pronunciato all'Avana, dove si trova da l'esistenza di due Cine ».

Protesta cinese

turismo che si è svolta a Sofia dal 15 al 28 maggio scorso. più gravi ».

Poiché la Bulgaria è una del le nazioni che hanno relazioni diplomatiche con la Cina - ha aggiunto il portavoce - il governo di Pechino l'avverte che essa sarà ritenuta e pienamente responsabile se persisterà nel suo tentativo di accreditare

di Cuba alla posizione del Fronte nazionale di liberazione ai colloqui di Parigi.

Il ministero degli Esteri cinese, ha protestato contro l'invito rivolto dalla Bulgaria alla Cina nazionalista a partecipa re alla conferenza mondiale del Un portavoce del ministero ha dichiarato che il governo bui garo ha compiuto « una sfron tata provocazione nei confronti della Cina e ha creato cun incidente politico anti-cinese dei

domenica scorsa, il capo della delegazione del Fronte nazio nale di liberazione del Vietnam del Sud ai colloqui di Parigi, Tran Buu Kiem ha definite assurda la richiesta fatta dagli Stati Uniti di una dal Vietnam del Sud e ha invitato Washing ton ad accettare il piano in

dieci punti del FNL afferman do che soltanto l'applicazione delle misure « giuste logiche e ragionevoli » da esso previste permetterebbe all'amministra zione Nixon di porre « una fine decorosa * alla guerra. Diversamente, i soldati americani possono soltanto andare incontro ad una inutile morte sui campi di battaglia del Vietnam

> Dopo Kiem ha preso la parola Fidel Castro il quale ha ribadito il « totale appoggio »

:ontro la Bulgaria